



**A. G. I.**

**ASSOCIAZIONE GIURISTE ITALIANE**

**Prof. Avv. Anna La Rana De Nardo**  
*Vice-Presidente Internazionale e Membro Bureau F.I.F.C.J.*  
*Presidente Nazionale A.G.I.*  
*Amm.re SIPPIC Funicolare di Capri Srl*  
*Avv. c/o Tribunali Civili ed Ecclesiastici*  
*Professore Universitario*

Napoli lì 28.10.2020

1

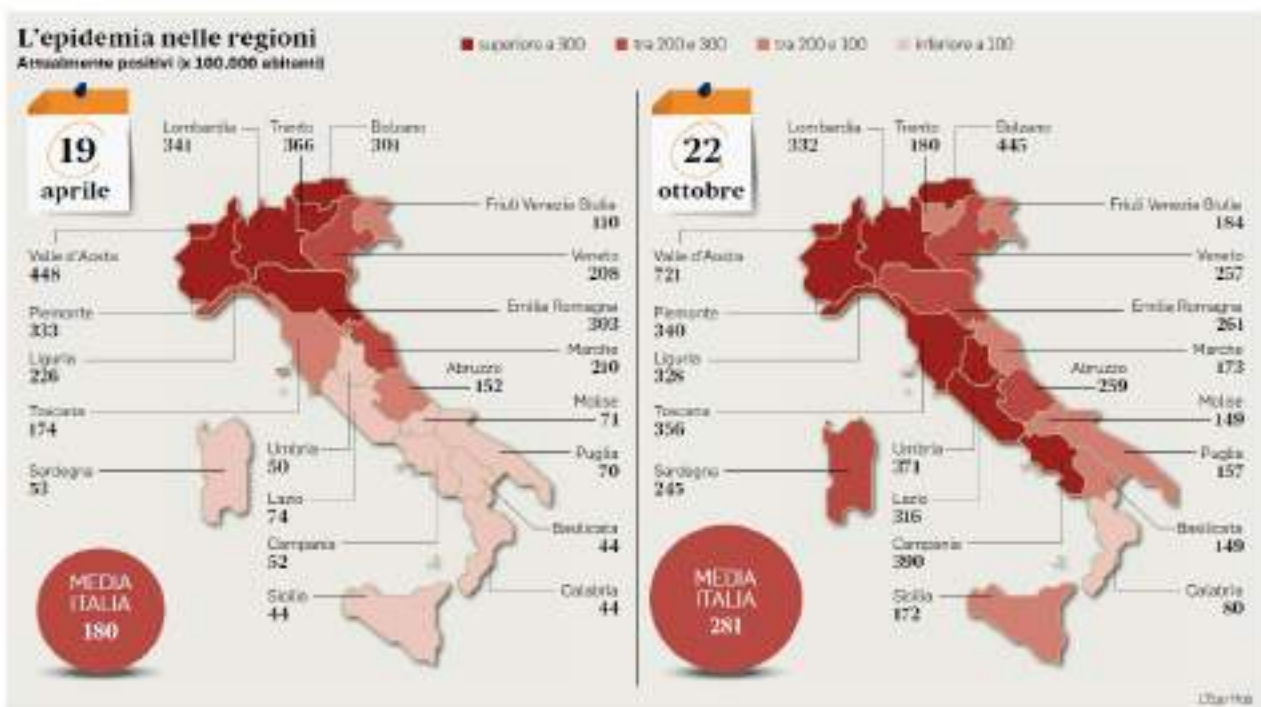
### PROSPETTIVE PER IL MONDO POST-PANDEMIA DI COVID 19

La situazione in Italia dall'inizio della pandemia da COVID-19 nel marzo scorso si è completamente capovolta come si può osservare dal grafico.

Mentre inizialmente le regioni principalmente interessate nel nostro paese erano quelle del nord Italia invece è evidente che, pur rimanendo critica la situazione in alcune regioni "cluster" (focolaio) del nord come la Lombardia e Piemonte, il virus sta colpendo maggiormente le regioni del sud.

Il principale motivo di tale fenomeno è stato sicuramente il flusso turistico avuto nei mesi estivi, post primo lockdown, che ha visto molte persone del nord Italia e di tutto il mondo raggiungere regioni turistiche come Campania, Calabria e Sicilia così da diffondere massimamente il coronavirus in queste regioni che prima della stagione estiva erano state colpite seppur in minima parte.

I numeri ad oggi sono i seguenti regione per regione:



I numeri, della Protezione Civile nazionale italiana, ad oggi sono i seguenti suddivisi per regione:

Regione	Popolazione	Contagiati	% Cont/Pop	Attivi	Morti	Guariti
Lombardia	10.060.574	138.723	1,379%	33.518	17.152	88.059
Piemonte	4.392.526	49.668	1,131%	14.780	4.227	30.661
Emilia Romagna	4.459.477	43.477	0,975%	11.663	4.537	27.277
Veneto	4.907.529	39.590	0,807%	12.608	2.301	24.681
Campania	5.899.084	32.025	0,548%	22.561	951	8.913
Lazio	5.898.124	29.671	0,502%	18.531	1.070	10.020
Toscana	3.742.437	26.611	0,711%	13.261	1.229	12.121
Liguria	1.565.307	20.581	1,315%	5.064	1.673	13.842
Sicilia	5.056.641	14.588	0,288%	8.540	397	5.649
Trentino Alto Adige	1.062.860	12.958	1,211%	3.248	758	8.862
Puglia	4.063.888	12.810	0,315%	6.279	645	5.886
Marche	1.538.065	10.192	0,663%	2.624	998	6.570
Abruzzo	1.322.247	7.021	0,536%	3.376	501	3.214
Friuli Venezia Giulia	1.217.872	7.075	0,581%	2.225	368	4.482
Sardegna	1.653.135	6.886	0,417%	3.993	181	2.712
Umbria	888.908	5.860	0,659%	3.270	97	2.493
Calabria	1.965.128	3.286	0,167%	1.537	105	1.644
Valle d'Aosta	126.883	2.219	1,749%	905	149	1.165

2

con 16.079 nuovi casi giornalieri a livello nazionale e 136 morti solo nella giornata del 22 ottobre 2020, per un totale di 465 mila contagiati e 40 mila deceduti da inizio pandemia ad oggi.

Per adesso nessuna prospettiva post-pandemica si può prevedere in quanto il virus è aumentato anziché diminuire.

Infatti in Europa è record di aumenti giornalieri di casi di coronavirus in diversi paesi tra cui Francia, Germania, Belgio, Italia e Repubblica Ceca, mentre la Gran Bretagna passa al secondo livello di allerta.

Seguendo le indicazioni europee questa è la situazione da inizio pandemia ad oggi:

Stato	Contagiati	Attivi	Morti	Guariti	Mortalità
Francia	1.041.991	895.092	34.237	112.662	3,29%
Spagna	1.026.281	841.384	34.521	150.376	3,36%
Regno Unito	811.178	763.768	45.708	702	5,76%
Italia	465.726	169.302	36.968	259.456	7,94%
Germania	403.874	85.135	9.560	308.779	2,47%
Georgia	368.338	351.030	7.907	9.401	2,15%
Ucraina	332.267	185.727	6.213	140.322	1,87%
Belgio	270.132	237.331	10.588	22.213	3,92%
Olanda	268.517	256.105	6.981	5.431	2,60%
Repubblica Ceca	223.065	133.995	1.845	87.225	0,83%
Polonia	214.686	108.463	4.019	102.204	1,87%
Romania	196.004	48.752	6.163	141.089	3,14%
Portogallo	109.541	42.765	2.245	64.531	2,05%
Svezia	108.969	98.068	5.930	4.971	5,44%
Svizzera	97.019	39.174	2.145	55.700	2,21%
Bielorussia	90.380	7.934	945	81.501	1,05%
Austria	71.844	16.933	941	53.970	1,31%

3

per un totale a livello complessivo europeo di 6 milioni di contagiati e 230 mila morti da inizio pandemia ad oggi.

Negli Stati Uniti d'America si è avuto un vero e proprio ottobre "nero" che ha infiammato ancora di più il dibattito politico in vista delle prossime elezioni Presidenziali.

Lo stato più colpito è stato la California (893mila casi da inizio pandemia) dove si prospetta un nuovo lockdown nelle prossime settimane.

Lo stato con record di più morti per COVID-19 è sempre New York State (34mila deceduti da inizio pandemia).















Ecco la situazione generale da inizio pandemia ad oggi:

Stato	Contagiati	Morti
California	893.364	17.256
Texas	871.453	17.559
Florida	768.091	16.267
New York	490.134	33.396
Illinois	363.740	9.647
Georgia	345.535	7.729
North Carolina	292.992	4.082
Tennessee	237.907	3.011
Arizona	234.906	5.859
New Jersey	224.385	16.263
Pennsylvania	193.401	8.574
Ohio	190.430	5.161
Wisconsin	186.100	1.703
Louisiana	178.171	5.799
Alabama	172.064	2.843
Michigan	170.076	7.464
Virginia	169.566	3.520
South Carolina	167.485	3.755

con una situazione complessiva di 8 milioni di contagiati e 215 deceduti da inizio pandemia ad oggi.

Per quanto riguarda il Sud America è di nuovo il Brasile la principale nazione più colpita delle ultime 24 ore nella spirale della pandemia da coronavirus in America Latina.








Di seguito si riportano i numeri per nazione da inizio pandemia ad oggi:


Stato	Contagiati	Attivi	Morti	Guariti	Mortalità
 Brasile	5.323.630	641.337	155.900	4.526.393	2,93%
 Argentina	1.053.650	173.839	21.957	851.854	2,65%
 Colombia	990.373	66.926	29.637	893.810	2,99%
 Perù	879.876	49.173	33.984	796.719	3,86%
 Messico	874.171	49.319	87.415	737.437	10,00%
 Cile	497.181	13.574	13.792	469.765	2,77%
 Canada	211.617	27.187	9.916	174.514	4,69%
 Ecuador	156.451	9.764	12.500	134.167	7,99%
 Bolivia	140.445	24.911	8.584	106.950	6,11%
 Panama	122.227	21.217	2.612	103.398	2,05%
 Repubblica Dominicana	122.873	19.741	2.212	100.920	1,80%
 Guatemala	103.172	6.927	3.580	92.665	3,47%
 Costa Rica	100.616	38.203	1.251	61.162	1,24%
 Honduras	91.509	51.773	2.604	37.132	2,85%

con una situazione complessiva nella regione dell'America latina di:  
10 milioni di contagiati e 450 mila morti.

La pandemia non ha risparmiato il continente africano dove pur trovando un clima ostile dovuto al forte caldo africano, si sta comunque diffondendo a macchia d'olio in tutto il continente.

La situazione per Stato per le singole nazioni da inizio pandemia ad oggi è la seguente:



















Stato	Contaglati	Attivi	Morti	Guariti	Mortalità
 Sud Africa	710.515	49.112	18.843	642.560	2,65%
 Marocco	186.731	29.118	3.132	154.481	1,68%
 Egitto	106.060	1.270	6.166	98.624	5,81%
 Etiopia	91.693	45.037	1.396	45.260	1,52%
 Nigeria	61.805	3.693	1.127	56.985	1,82%
 Algeria	55.357	14.851	1.888	38.618	3,41%
 Libia	52.620	22.795	768	29.057	1,46%
 Ghana	47.538	437	312	46.789	0,66%
 Kenya	47.212	13.292	870	33.050	1,84%
 Tunisia	45.892	40.120	740	5.032	1,61%
 Camerun	21.570	1.028	425	20.117	1,97%
 Costa Averno	20.380	181	121	20.088	0,59%
 Madagascar	16.810	357	238	16.215	1,42%
 Sudan	16.536	7.651	891	8.054	5,37%
 Congo	16.253	1.591	396	14.266	2,44%
 Zambia	16.035	521	346	15.168	2,16%
 Senegal	15.508	1.161	321	14.026	2,07%

 Namibia	12.460	1.718	133	10.609	1,07%
 Guinea	11.635	1.090	71	10.474	0,61%
 Mozambico	11.599	2.252	81	9.226	0,70%
 Uganda	11.041	3.733	98	7.210	0,89%
 Gabon	8.901	368	54	8.479	0,61%
 Angola	8.582	5.017	260	3.305	3,03%
 Zimbabwe	8.242	264	236	7.742	2,85%
 Capo Verde	8.122	1.091	91	6.940	1,12%
 Mauritania	7.650	118	163	7.369	2,13%
 Botswana	5.923	4.975	21	927	0,35%
 Malawi	5.874	927	183	4.764	3,12%

con una situazione globale da inizio pandemia di 2 milioni di contagiati e 200 mila morti.

La situazione asiatica è molto mutata negli ultimi mesi con la Cina epicentro scatenante della Pandemia nella regione di Whuan che ora vive una situazione di regressione della pandemia dovuta alle massive restrizioni imposte dai vari lockdown che si sono avuti da inizio pandemia ad oggi.

I dati per stato sono i seguenti:

Stato 🇵🇸	Contagiati 📈	Attivi 📈	Morti 📈	Guariti 📈	Mortalità 📈
 India	7.708.948	713.812	116.818	6.874.518	1,51%
 Russia	1.453.923	326.287	25.072	1.102.564	1,72%
 Iran	550.757	76.433	31.650	442.674	5,75%
 Iraq	442.164	59.873	10.465	371.826	2,37%
 Bangladesh	394.827	78.548	5.747	310.532	1,46%
 Indonesia	377.541	63.576	12.959	301.005	3,43%
 Filippine	363.888	44.772	6.783	312.333	1,86%
 Arabia Saudita	343.774	8.343	5.250	350.181	1,53%
 Pakistan	326.216	9.855	6.715	309.646	2,06%
 Israele	308.247	17.591	2.319	288.337	0,75%
 Nepal	148.509	44.877	812	102.820	0,55%
 Qatar	130.462	2.906	228	127.328	0,17%
 Emirati Arabi	129.710	6.872	474	113.364	0,39%
 Kuwait	119.420	7.976	730	110.714	0,61%
 Oman	111.837	12.741	1.147	97.949	1,05%
 Kazakistan	110.086	2.797	1.796	105.493	1,63%
 Giappone	95.134	6.415	1.697	87.022	1,78%
 Cina	91.073	405	4.739	85.929	5,20%

con una situazione globale di 13 milioni di contagiati e 350 mila morti da inizio pandemia ad oggi nel continente asiatico.



Ancora contenuta, fortunatamente, la situazione nel continente dell'Oceania per quanto riguarda la diffusione della pandemia.

Ecco i dati per nazione:

Stato	Contagiati	Attivi	Morti	Guariti	Mortalità
Australia	27.476	1.410	905	25.161	3,29%
Nuova Zelanda	1.923	66	25	1.832	1,30%
Papua Nuova Guinea	583	31	7	545	1,20%
Figi	33	1	2	30	6,06%

9

con una situazione globale complessiva di 30 mila casi e 1000 morti da inizio pandemia ad oggi.

Ad un'analisi globale della situazione pandemica nel mondo è da dire che oggi certamente dobbiamo necessariamente convivere con il virus in attesa dei vaccini. Ma anche su questo punto ci sono molti dubbi ovvero se sono buoni, quando saranno pronti e se hanno delle controindicazioni.

La realtà del futuro lavorativo e di studi sarà senz'altro improntata su un maggiore collegamento da remoto: i bambini saranno più tecnologici e spetta loro affrontare il futuro con serenità, accortezza nella gestione del virus e soprattutto dovranno diventare più consapevoli nell'osservare le regole per combattere il virus perché saranno essi i gestori del futuro dell'umanità.

Noi degli "anta" abbiamo fatto la nostra parte, ora spetta a loro.

L'insegnamento quindi per questa categoria deve essere senz'altro più tecnologico, maggiormente improntato sulla difesa della natura, della tutela delle foreste e degli animali sia terrestri che quelli marini. In tal senso mari e fiumi, corsi d'acqua devono essere tutelati e non sottoposti a continui versamenti iniqui.

Nuove scienze sorgeranno per affrontare queste tematiche e i gestori di queste nuove scienze saranno senz'altro i nostri figli e nipoti a cui è affidato il necessario compito di salvare l'umanità.

Su tale punto il mondo intero deve essere sensibilizzato attraverso, come detto sopra, nuove discipline e nuovi studi (STEM) sia in campo tecnologico che delle varie scienze di medicina, veterinaria, come pure nel campo della matematica, fisica,

astronomia per arrivare a un disinquinamento dell'umanità, con uno sguardo rivolto anche alla conquista di nuovi pianeti.

I bambini in questo momento devono essere massimamente tutelati perché sono loro il futuro dell'umanità.

Le tradizionali scienze di storia, filosofia, arte.... devono essere di esempio affinché la grande cultura del passato del mondo sia di stimolo a non abbandonarla e anzi ad essere il presupposto per un futuro culturale migliore e massimamente tecnologico.

Oggi l'ozono in Italia è di 180 µg/m<sup>3</sup> e l'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana è di 120 µg/m<sup>3</sup>.

Un nuovo studio internazionale ha analizzato la salute dello strato di ozono che circonda il nostro pianeta, confermando i miglioramenti all'altezza dei poli, ma svelando un costante diradamento della barriera protettiva sul resto del globo. Questa "chiusura" senza precedenti del buco nello strato di ozono ai poli artici non ha nulla a che vedere con la riduzione dell'inquinamento dovuta alle misure di contenimento per frenare la pandemia di Covid-19 ma si è resa possibile grazie all'"ondata di calore" che l'Artico ha vissuto in questo periodo con temperature di 20° mediamente più alte del normale. La buona notizia era arrivata giusto lo scorso 5 gennaio: il buco nell'ozono si stava finalmente riducendo con un ridimensionato del 20% rispetto al 2005. Ma una nuova ricerca sembra già destinata a ridimensionare l'ottimismo della comunità scientifica: se ai poli infatti lo strato di ozono sembra effettivamente in crescita, a latitudini inferiori - dove tra l'altro si concentrano le aree più popolate del pianeta - la situazione sarebbe molto diversa, e ben poco rassicurante. È l'allarme che arriva da uno studio internazionale apparso sulle pagine della rivista Atmospheric Chemistry and Physics, che ha analizzato la distribuzione dell'ozono nell'atmosfera utilizzando una innovativa tecnica satellitare.

La maggior parte degli studiosi ha ritenuto che la diminuzione dell'ozono sia causata essenzialmente dai **clorofluorocarburi** (o CFC). I clorofluorocarburi sono gas composti di cloro, fluoro e carbonio; sono usati per le bombolette spray, nei circuiti refrigeranti dei frigoriferi e dei condizionatori d'aria e come schiumogeni per la fabbricazione di materiali come il polistirolo espanso.

Una volta giunti nella stratosfera le molecole di questi gas vengono spezzettate per azione dei raggi ultravioletti con liberazione di cloro; questo elemento, a sua volta, spezza le molecole di ozono e si lega all'ossigeno atomico, impedendo in questo modo la formazione di nuovo ozono.

Infatti i gas CFC rientrano in quell'insieme di agenti inquinanti prodotti in tutti i fenomeni di combustione utilizzati per le attività umane e principalmente per

l'alimentazione degli autoveicoli, la produzione di energia elettrica e l'allevamento del bestiame.

Fenomeno strettamente collegato a quello del buco dell'ozono è l'aumento CO2 nella stratosfera con conseguente aumento dell'effetto serra.

Più precisamente l'anidride carbonica (CO2), come un filtro a senso unico, lascia passare l'energia del sole, ma assorbe le radiazioni emesse dalla Terra, che hanno una maggiore lunghezza d'onda, creando così una sorta di serra atmosferica intorno al pianeta. In condizioni normali questo gas svolge un ruolo molto utile: se non fosse presente nell'atmosfera, infatti, la temperatura media terrestre sarebbe inferiore di molti gradi rispetto a oggi, rendendo impossibile la nostra vita. Ma oggi l'accumulo di anidride carbonica è tale da imprigionare quantità eccessive di calore e da trasformare la Terra in una gigantesca serra.

Nell'inizio secolo la concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera era di circa 290 ppm (parti per milione), oggi è di circa 370-380 ppm e si pensa che nel 2050 possa raggiungere le 550-630 ppm se non si prenderanno dei provvedimenti rivolti alla sua diminuzione. Negli ultimi anni è inoltre emerso il reale impatto ambientale degli allevamenti di bestiame, che generano più gas serra dell'intero settore dei trasporti. Secondo il rapporto Livestock's Long Shadow, pubblicato nel 2008 dalle Nazioni Unite, l'allevamento degli animali è la causa principale dei cambiamenti climatici e contribuisce a quasi due terzi delle emissioni agricole di gas ad effetto serra.

La conseguenza di questo grande inquinamento globale, con l'ingrandimento del buco dell'ozono e l'aumentare del effetto serra, sta producendo sulla terra disastri ambientali quali maremoti, alluvioni, inondazioni, incendi e gravi effetti biologici anche sulla natura, sugli animali e sui fiori con pericolose ripercussioni sia sulla salute della pelle e della vista dell'uomo, per l'aumento dei raggi UV dovuti al buco dell'ozono, sia sullo stato generale di salute, con un incremento esponenziale del tasso di mortalità per tumori dovuti all'alterazione dei cibi che stanno subendo mutazioni a livello genetico sempre più in conseguenza di quanto sopra detto sulla natura sia marina che terrestre con ripercussioni sul mondo vegetale ed animale.

A parer mio questa alterazione di tutta la natura senz'altro potrebbe essere la causa dello sviluppo di nuovi virus quale quello pandemico del Covid-19 che oggi sta veramente provocando la distruzione del mondo. Insomma bisogna necessariamente eliminare le cause di un inquinamento globale della natura per affrontare seriamente varie pandemie, oggi Covid-19 ma domani ce ne potrebbero essere molte altre.

In tale clima di continua avanzata del virus pandemico Covid-19 la condizione della donna è massimamente aggravata. Continua a subire violenze fisiche-psicologiche in

tutti i settori sia lavorativo che familiare e a questo si aggiunge il dover proteggere la famiglia e soprattutto i figli impegnati nei corsi scolastici ed universitari dall'assalto del virus sia sterilizzando continuamente l'ambiente familiare sia insegnando alla famiglia, quale gestore della stessa, l'applicazione delle regole igienico-sanitarie per combattere il Coronavirus. ..

Tutto quanto però diventa più difficile se non impossibile nel caso in cui la stessa donna abbia subito una separazione o un divorzio in quanto i bambini devono essere maggiormente tutelati nei vari momenti di gestione nell'appartenenza settimanale o mensile ora della mamma e ora del papà e questo per una separazione o divorzio pacifica. Ma in caso di separazione e divorzio contrastati per motivi vari vuoi perché la donna ha subito violenza vuoi per interessi economici.....la situazione diventa veramente grave e critica.

A quanto detto è da aggiungere che necessariamente bisogna togliere dai videogames programmi impostati sulla violenza in quanto i nostri figli e nipoti sono troppo spesso applicati a queste discipline con conseguente irritazione del carattere ed irrigidimento e distrazione dalla cultura come preparazione vera ed estremamente necessaria per le nuove generazione perché saranno questi, dotti, disciplinati, studiosi e ricercatori a capire l'umanità di oggi per poi poterla salvare attraverso il possesso delle scienze di cui detto poco anzi.

Per tale finalità consiglieri ai Ministeri dell'istruzione di tutto il mondo di inserire in ogni scuola di ordine e grado, quale materia d'insegnamento, i motivi oggi dei disastri ambientali della natura e i conseguenti e necessari interventi per una globale risoluzione disinquinante attraverso un percorso di studi STEM, studi che senz'altro porteranno a conoscere meglio l'origine dell'attuale pandemia di COVID 19 per poterla poi cercare di distruggere con attuali percorsi di studi STEM inseriti in molte discipline che qui di seguito si riportano:

### **PERCORSO DI STUDIO STEM**

SCIENZA, MEDICINA, BIOLOGIA, CHIMICA, TECNOLOGIA DALLE NANO-MACCHINE ALL'INGEGNERIA SPAZIALE, MATEMATICA, FISICA E ASTRO-FISICA.

**Prof. Avv. Anna La Rana**  
**Vice-presidente F.I.F.C.J.**  
**Presidente Nazionale A.G.I.**

*Anna La Rana*

